

Utilizzo del cellulare, al volante è il nuovo killer



Secondo le statistiche fornite dall'Ufficio federale delle strade (USTRA), tra le maggiori cause d'incidente permane la disattenzione. I numeri, nel solo 2017, sono impressionanti: 6'509 sinistri con danni materiali e 2'844 con conseguenze per le persone. È bene ricordare che, dietro questa classificazione generale, molto spesso si cela l'utilizzo sconsiderato dello smartphone. Il deterrente disciplinare, ossia una multa di 100 franchi se colti sul fatto, non è purtroppo sufficiente a disincentivarne l'uso quasi ininterrotto.

Ma cosa succede esattamente quando si telefona, s'inviando o leggono messaggi guidando? I tempi di reazione aumentano del 30-50% e corrispondono, anche con il vivavoce, a quelli di un tasso alcolico dello 0,8‰. È stato calcolato che, chi parla al cellulare, percorre 14 metri in più, prima di fermarsi, a una velocità di 110 km orari. Inoltre, per leggere un messaggio su WhatsApp, servono mediamente 8 secondi: il tempo che ci vuole a percorrere 100 metri ai 50 all'ora. E per un "selfie" al volante? Ben 14 secondi, il corrispettivo di 195 metri ai 50 all'ora.

► Il fenomeno, purtroppo, non riguarda soltanto gli automobilisti ma tutti gli utenti della strada. I pedoni si lanciano sulle strisce senza prestare attenzione, confidando nei riflessi tempestivi di conducenti a loro volta, magari, coinvolti in una conversazione a distanza. I ciclisti si prodigano in contorsionismi d'ogni sorta pur di rimanere connessi. Eppure, queste due categorie, risultano proprio essere le più vulnerabili, con esiti devastanti in caso d'incidente.

La sicurezza prima di tutto ► Si tratta di un'abitudine pericolosa e irresponsabile che, data la sua diffusione, bi-

sognerà cercare d'arginare anche attraverso campagne di prevenzione sempre più estese. Un ruolo di prim'ordine potranno ricoprirlo coloro che si occupano d'educazione stradale nelle scuole (vedi Merlo Bianco dell'ACS) affinché i bambini, fin dalla più tenera età, crescano con la consapevolezza del rischio. Come spesso accade, potrebbero poi essere gli stessi alunni a condividere in famiglia le conoscenze acquisite e a educare genitori spesso vittima della propria arroganza nei comportamenti sociali.

Casi limite ► Nella mia quotidianità, costituita da lunghe ore al volante come maestro conducente, mi è capitato d'imbattemi in situazioni davvero insostenibili: persone che, chiacchierando al cellulare, non si accorgono d'essere in contromano e costringono gli altri a salire sul marciapiede pur di scansarli. Altri che, pensando d'evitare la multa, si fermano per telefonare all'interno di una rotonda, dove la strada è stretta, sopra un passaggio pedonale, allo stop, al semaforo (senza nemmeno accorgersi della luce che scatta sul verde). Oppure, ancora, automobilisti che sostano in luoghi particolarmente pericolosi: in mezzo alle intersezioni e dietro a curve senza visibilità.

Il vivavoce? ► La maggior parte di veicoli ne è provvista. Chiamare servendosi non è punibile e certamente si tratta di un ausilio. È però ingenuo pensare che il fatto d'avere due mani sul volante, di per se stesso, possa scagionarci dalla responsabilità di prestare la dovuta attenzione alla guida. Una telefonata molto intensa dal punto di vista emotivo può far perdere di parecchio la concentrazione. Non dimentichiamoci che, in caso di sinistro, tramite i tabulati si può stabilire esattamente se all'istante dell'impatto si stava conversando o mandando un SMS, con conseguenze gravi anche dal punto di vista assicurativo.

Segnaletica: i lettori ci scrivono



Il cartello in basso non è contemplato dalla legge, è inutile e crea confusione. Si tratta di uno spreco di denaro!



La dicitura non è corretta, dà adito a malintesi.



Che confusione.

Chi gestisce, ordina e posa la segnaletica stradale, è sicuramente da considerarsi in buona fede. Tuttavia, la Legge sulla circolazione stradale non prevede interpretazioni fantasiose, fuorvianti o, peggio ancora, contrarie alla normativa stessa. Va però detto che la traduzione nelle lingue nazionali dei vari articoli di legge sicuramente non aiuta, creando sovente discussioni tra gli addetti ai lavori.



La rubrica è aperta alle vostre suggestioni e domande. Le principali, e più interessanti, saranno trattate nelle edizioni successive. Scriveteci: elias.bertini@acsti.ch

Scuola Anti-Sbandamento
CH-6703 Osogna / Bellinzona



SAFE DRIVING SA
UNNUS TH. HENDRICHS
Tel. +41 91 863 18 78
Fax +41 91 863 21 75